

# Una Chiesa per l'uomo

sul ventesimo Congresso eucaristico nazionale

di Gianni COLZANI

Arrischiare un bilancio del ventesimo Congresso eucaristico nazionale, tenutosi a Milano dal 14 al 22 maggio '83, non è facile: perché il Congresso è stato una realtà complessa, ricca di luci e di ombre, composita nelle sue dimensioni e nelle sue prospettive. D'altra parte è necessario, dato che una riflessione spassionata e critica appartiene ai presupposti indispensabili perché la cronaca si trasformi in patrimonio culturale e in memoria vitale.

È perciò giocoforza introdursi dichiarando subito la propria ottica, la propria chiave di lettura; scegliamo qui — ed è la scelta più ovvia ma, forse, anche la più pertinente — di guardare al Congresso dal punto di vista del soggetto che lo ha voluto e vissuto, cioè la chiesa italiana. Da questo punto di vista il Congresso appare un momento di un processo più ampio che va richiamato nel suo intero, una tappa di un cammino da evocare nella sua totalità. Al centro viene lo sforzo di rinnovamento pastorale avviato dalla chiesa italiana nel dopoconcilio, sforzo inteso a costruire la Chiesa come comunità viva, attorno alla fede e in vista di una feconda testimonianza evangelica nel mondo d'oggi. Di questo processo il Congresso è stato ribalta autorevole: luci e ombre, progetti e tentennamenti, propri della Chiesa nel suo insieme, sono emersi come amplificati. Insieme ad alcuni segnali, ad alcuni orientamenti, ad alcune intuizioni che dell'intuizione hanno l'acutezza e la fragilità e sono perciò aperti ad un discernimento fiducioso e partecipe.

## Un congresso di popolo

Il primo dato emergente è che questo Congresso è stato un congresso di massa: la sua struttura non è apparsa costituita dalle tavole rotonde o dal magistero dei vescovi ma dalla presenza corposa e tangibile di masse di credenti. Al Palasport come in piazza Duomo. Ma si tratta di una massa, nel senso più anonimo e passivo del termine, o dell'emergenza di un nuovo soggetto, il popolo di Dio, capace di legami con larghi strati popolari della società e in grado di riscoprire, attorno alla eucaristia, le ragioni di una fede e di una unità viste quali condizioni indispensabili

non già per contare o per contarsi ma per condividere la radice stessa dell'esperienza cristiana? Si tratta del prolungamento di un cristianesimo abitudinario e perdente o dell'affacciarsi di un modo diverso e consapevole di essere cristiani? Una risposta non può che essere meno netta della domanda: a fianco di atteggiamenti tradizionalistici ed ecclesiastici va delineandosi una maturità cristiana diversa, meno rinunciataria, più consapevole della propria identità e dei propri valori. Questa maniera più saggia e meditata di essere Chiesa deve qualcosa non solo alla comunione che la genera ma anche al mutato clima sociale e alla diversa dialettica nel rapporto persona-società; inoltre questa nuova consapevolezza è un germe da non scambiare con un albero maturo. Con tutti questi limiti, si può vedere nella presenza orante e attenta del popolo cristiano il primo fruttuoso emergere di un soggetto — una comunità più consapevole — che con maggiore intensità percepisce le ragioni della propria identità e il senso della propria collocazione storica. Questo proficuo processo di cambiamento nel modo di essere e di pensare della Chiesa rappresenta una *chance* da valorizzare con impegno.

### **L'adesione personale a Cristo**

Ancora va osservato che il perno di questa diversa coscienza e di questa rinnovata esperienza di fede e di Chiesa non sta in un più forte legame con l'istituzione ecclesiastica ma più ancora in una vitale adesione al Cristo che, quale maestro di una verità di vita più universale, apre a una più autentica esperienza della propria esistenza e della propria socialità. Vi è qui la fine di ogni ecclesiocentrismo ma non certo di una ecclesialità del proprio credere che, anzi, è ricondotta alle sue più autentiche dimensioni. Naturalmente questa rinascita di religiosità non è senza ambiguità: vi si riflette pure un certo disincanto dell'impegno politico e una situazione esistenziale di smarrimento e di precarietà. Vi è qui lo spazio per un discernimento culturale e teologico che non è senza difficoltà e che è ben lungi dall'essere concluso: proprio a questo riguardo, tuttavia, la convergenza fra magistero e *sensus fidelium* attorno all'eucaristia quale sorgente di unità e di comunione non è senza significato. Al di là delle legittime e feconde differenze si delinea un'identità che nella fede sa fondere insieme contemplazione e liturgia da una parte, progettazione e trasformazione della società dall'altra.

### **L'impegno dei credenti**

Infine, in questa direzione, il Congresso ha tentato di approfondire e di chiarificare le ragioni e la direzione dell'impegno dei credenti. Il dibattito congressuale ha tentato di cogliere la rilevanza teologica della disgregazione sociale e della problematica esistenziale oggi esistente:

a partire dall'eucaristia, prima che su una serie di rilevazioni, ha insistito sul fatto che la novità del Signore Gesù fa di tutti i credenti degli uomini nuovi. L'eucaristia genera una antropologia che è alla radice di una diversa immagine pubblica che i credenti devono offrire di sé, delle proprie celebrazioni, della propria vita: la memoria della Pasqua anima i credenti di un profondo afflato messianico che lega la fede alla testimonianza di una operosa carità ed allo sforzo di una solidarietà universale per la libertà e la pace.

Il Congresso rivela così il suo vero significato, quello di essere una occasione pastorale importante per la chiesa italiana per risignificare, attorno all'eucaristia, la sua identità e il suo impegno storico.

## 2

Nuova serie - Anno XXXIII Aprile-Giugno 1983

# MEDICINA E MORALE

Rivista trimestrale di Bioetica, Deontologia e Morale Medica  
Edita dall'U.C.S.C. - Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Largo F. Vito n. 1 - 00168 ROMA

### Sommario

- A. Bompiani, *Le proposte di revisione della « Riforma dell'assistenza psichiatrica » all'esame del Parlamento.*
- E. Ferri e Filippo M. Ferro, *Attenzioni « cristiane » nella storia delle concezioni psichiatriche.*
- Bruno Calleri, *Antropologia e psichiatria: dall'oggettività del « caso » all'esperienza di rapporto e di incontro con la persona.*
- Eugenio Bergna, *Psicopatologia e modalità nuove di esistenza: il segno delle esperienze aliene.*
- Appendice di documenti, *Proposte di legge di modifica della legge 23 dicembre 1978 in tema di assistenza psichiatrica.*

### Documentazione

### Notiziario

### Recensioni

Abbonamento annuo: Italia L. 18.000; Estero L. 30.000; Studenti L. 15.000;  
Sostenitore L. 30.000. Un fascicolo: Italia L. 5.000; Estero L. 8.000.  
L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul c/c postale n. 55771000 -  
Università Cattolica S. Cuore - Facoltà di Medicina e Chirurgia.